



Il premio Scenario per Ustica

Quattro giovani compagnie impegnate su temi di impegno civile e sociale

BOLOGNA

Uno sguardo al teatro del futuro, attraverso il sostegno agli autori più giovani. Dopo un'inaugurazione in grande con uno dei nomi più amati del panorama italiano, quello di Ascanio Celestini - capace di raccogliere al Giardino della Memoria più di duemila persone - la rassegna "Dei Teatri, della Memoria" (con la direzione artistica di Cristina Valenti, realizzata nell'ambito di "Arte Memoria Viva", insieme delle manifestazioni promosse dall'associazione Parenti delle Vittime in occasione del XXXI Anniversario della Strage di Ustica) riunisce in una sola serata i quattro finalisti del Premio Scenario per Ustica, rivolto a giovani artisti di teatro impegnati su

SANTARCANGELO



Si è svolta ieri a Santarcangelo la premiazione dell'edizione di Scenario 2011. La giuria ha proclamato progetto vincitore del premio "Infactory" di Matteo Latino (Mattinata - Foggia). Vincitore del Premio Scenario per Ustica 2011 "Due passi sono" di Carullo-Minasi / Il Castello di Sancio Panza (Messina)

temi di impegno civile e sociale.

Appuntamento alle 21.30 al Giardino della Memoria (via di Saliceto, 3/22, ingresso libero), con gli studi scenici del Teatro dei Venti di Modena (*Senso comune*), della coppia Carullo-Minasi di Messina (*Due passi sono*), della compagnia ReSpirale Teatro di Bologna (*L'Italia è il paese che amo*) e di Mauro Santopietro di Roma (*Raep. La parola è uno spazio significante*). Performance di venti minuti ciascuna che portano alla luce paesaggi umani e sociali troppo spesso rimossi: luoghi di disagio e di esclusione, esistenze che lottano per spazi di cittadinanza attiva, storie di lavoro negato o tragicamente privo di tutele e diritti, scenari di normale subordinazione culturale che costituiscono la me-

moria delle generazioni cresciute negli ultimi decenni. Dice Cristina Valenti, direttore artistico della rassegna: «Diversi per provenienze, tematiche e linguaggi, il Teatro dei Venti, la coppia Carullo-Minasi, la compagnia ReSpirale Teatro e Mauro Santopietro presentano lavori dai forti tratti generazionali, dove un diffuso senso di precarietà si accompagna a una generale domanda di riscatto, individuale e collettivo. Attraverso riferimenti tratti dall'attualità, contribuiscono a disegnare una memoria del presente che porta alla luce paesaggi umani e sociali troppo spesso rimossi: luoghi di disagio e di esclusione, esistenze che lottano per spazi di cittadinanza attiva, storie di lavoro negato o tragicamente privo di tutele».